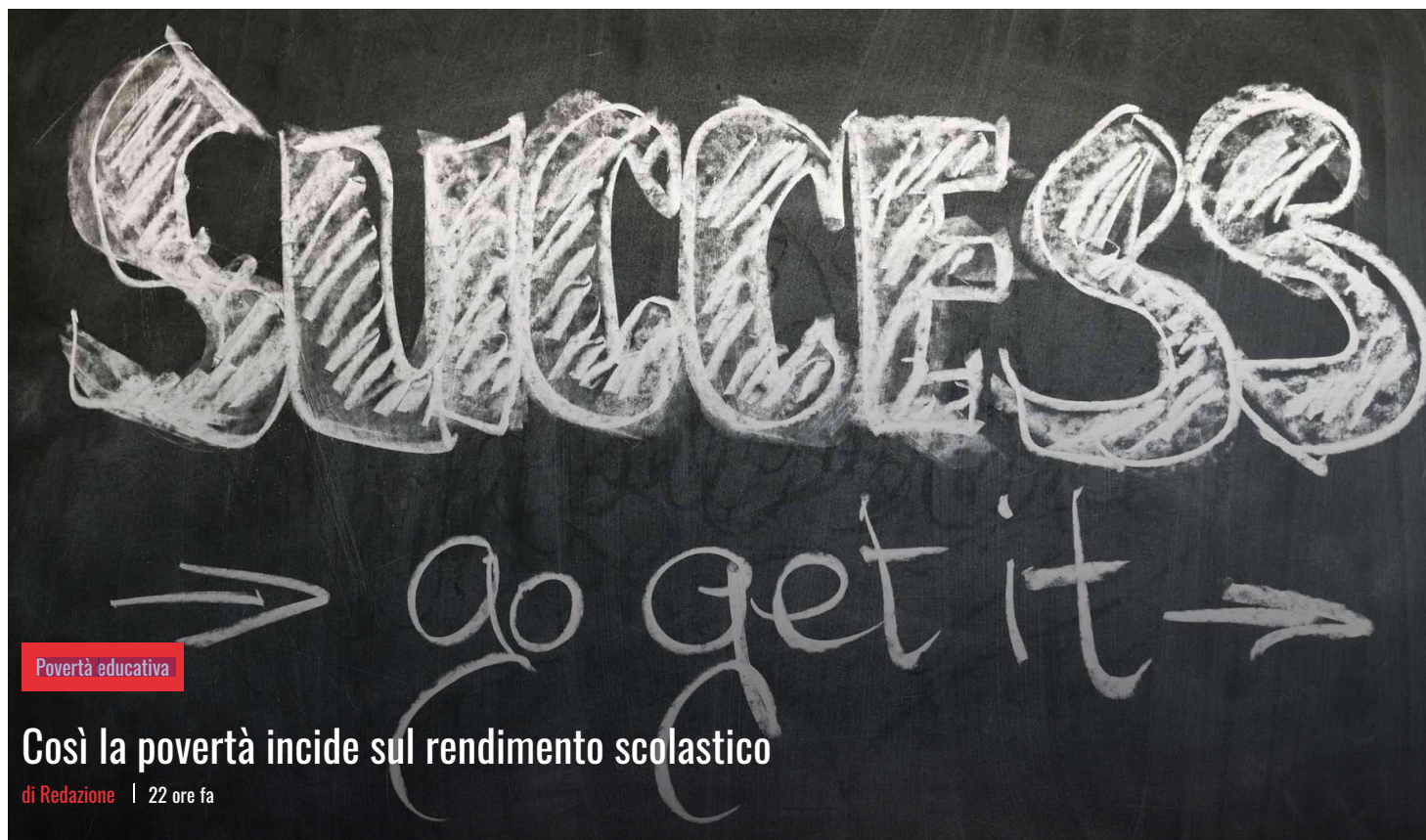


[Vita](#)
[Vita International](#)
[Afronline](#)
[Comitato Editoriale](#)
[Il Gruppo](#)
[Servizi](#)
[ACCEDI](#)


ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE

[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Welfare](#)


Così la povertà incide sul rendimento scolastico

di Redazione | 22 ore fa



Il 54% dei figli di famiglie **con** status sociale alto, a scuola ha voti tra buoni o ottimi. Risultati a cui arrivano, al contrario, solo il 17,50% dei figli di famiglie **con** status sociale basso. E incrociando i 20 capoluoghi **con** i punteggi più bassi nelle prove Invalsi di matematica e i 20 comuni **con** più famiglie in disagio, si ritrovano 14 Comuni. Il report di Openpolis per **Con i Bambini** sul più odioso effetto delle diseguglianze

Nelle famiglie con un status sociale alto, i figli con risultati scolastici più che soddisfacenti sono il 54%. Solo il 16% avrà risultati insufficienti. La situazione è drammaticamente capovolta nelle famiglie con status sociale basso: i figli in questo caso avranno insufficienze nel 54% dei casi, mentre risultati buoni/ottimi arriveranno solo per il 17,50% di essi.

È il grafico impressionante di quanto poco la scuola funzioni come ascensore sociale **che ha pubblicato Openpolis nel suo focus settimanale sulla povertà**


VITA
NEWSLETTER

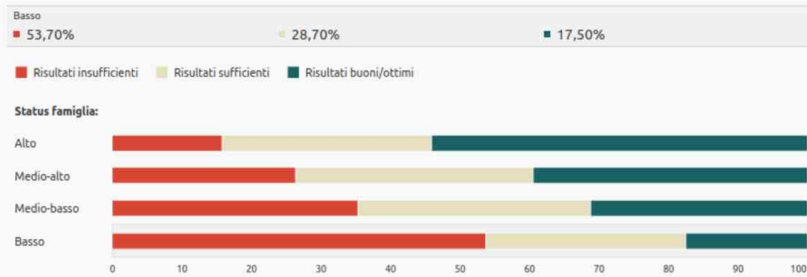
Scopri la newsletter di Vita.it

REGISTRATI
ALL'EVENTO
CONTI CORRENTI
DEDICATI
AGLI ENTI RELIGIOSI

educativa minorile, in collaborazione con l'impresa sociale **Con i Bambini**.

L'influenza della famiglia di origine sui risultati scolastici

Distribuzione degli alunni nei livelli di competenza in italiano per fascia socio-economico-culturale della famiglia (III media, 2018/19)



Fonte: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Invalsi

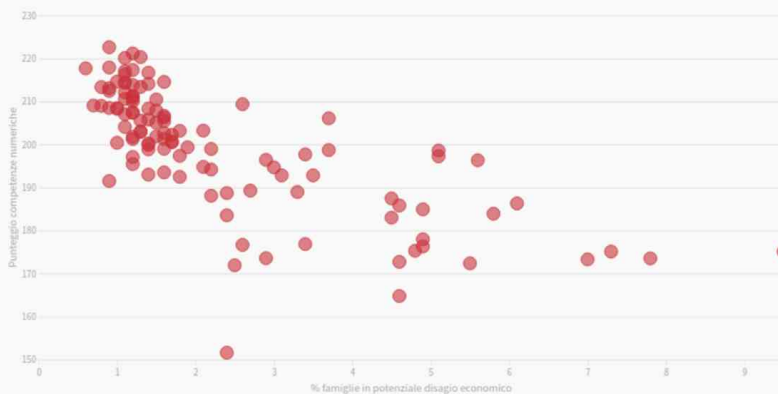
È ancora forte la relazione tra i risultati degli alunni e la condizione economica, sociale e culturale della famiglia di origine. Una dinamica pericolosa, perché lascia indietro i ragazzi che vengono dai contesti più difficili e in prospettiva i territori più deprivati. «L'aspetto più odioso della **povertà educativa** è il modo in cui le disuguaglianze di partenza si tramandano di generazione in generazione. Dove nasci e in che famiglia cresci fa la differenza sul tipo di opportunità e stimoli cui accedi. Con conseguenze sui successivi risultati scolastici ma soprattutto sul futuro dei giovani che vengono dalle famiglie svantaggiate», si legge nel report.

Lo svantaggio nei risultati scolastici dei ragazzi che provengono dalle famiglie povere emerge verso i 10 anni e il gap si allarga negli anni successivi, riproducendo le disuguaglianze di partenza.

L'impatto di queste disuguaglianze cambia notevolmente tra le diverse aree del paese. Nel nord-est gli alunni svantaggiati che ottengono risultati negativi sono il 43,9%, quota che sale attorno al 50% nel nord-ovest e nel centro. Al sud e nelle isole questa cifra è molto più alta e raggiunge quasi il 65%.

Apprendimenti inferiori nei capoluoghi con più famiglie in disagio

Ogni punto è un capoluogo: in basso a destra quelli con più disagio e minori punteggi; in alto a sinistra meno disagio e punteggi più alti



Fonte: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat e Invalsi (ultimo aggiornamento: lunedì 1 Gennaio 2018)



SCELTE PER VOI

Terzo settore

Il non profit in crescita cerca servizi specializzati

Fine vita

Religioni abramitiche: no ad eutanasia e suicidio assistito

Lavoro

L'impresa del futuro (e del presente) è circolare, agricola e rosa

Riconoscimenti

Duflo, Kremer e Banerjee: nobel di concretezza, competenza e rigore



Openpolis ha elaborato i risultati che descrivono i livelli medi nelle competenze alfabetiche e numeriche nei vari comuni capoluogo, incrociandoli con i dati relativi alla percentuale di famiglie in potenziale disagio economico di quello stesso comune. «La tendenza emerge abbastanza chiaramente: al crescere della quota di famiglie in disagio i punteggi medi rilevati nei test Invalsi sono più bassi. Infatti se isoliamo i 20 capoluoghi con i punteggi in competenza numerica più bassi, in 14 casi coincidono con i 20 comuni con più famiglie in disagio. Alcuni esempi: Napoli, primo capoluogo per percentuale di famiglie in disagio, è 100esima nei risultati Invalsi. Catania, seconda per disagio, è 103esima; Palermo, quarta per disagio, è 101esima; Crotone, quinta per disagio, 104esima per competenze. Questa dinamica è pericolosa, perché mostra come restino indietro i ragazzi dei territori già più deprivati. Con conseguenze negative per il futuro dei più giovani, ma anche dell'intero paese».

In allegato, il report.

Foto di [Gerd Altmann](#) da [Pexels](#)



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

 [Disagio](#)

 [Povertà](#)

 [Famiglia](#)

 [Dati](#)

 [Impresa sociale](#)

 [Scuola](#)

 Report risultati scolastici e status sociale delle famiglie

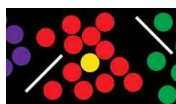
CONTENUTI CORRELATI



Povertà educativa

11 dicembre 2018

Abbandono scolastico per difficoltà economiche? È allarme rosso per Napoli e Caserta



#DallaParteDeiBambini

18 febbraio 2019

Il vicolo cieco della [povertà educativa](#)